



foto Ti-Press / Carlo Reguzzi

La formazione: dove migliorare

Analisi degli incidenti e processo di miglioramento

All'inizio del terzo millennio le autorità politiche svizzere hanno firmato una dichiarazione d'intenti con l'Unione Europea che perseguiva l'obiettivo di dimezzare il numero dei morti e dei feriti gravi generati dalla circolazione stradale entro il 2010. Siccome all'epoca il nostro Paese contava poco meno di seicento morti all'anno, l'obiettivo prefissato era quello di non superare la soglia delle

trecento vittime.

Nel 2004 il Dipartimento delle istituzioni del cantone Ticino, tramite il programma "Strade più Sicure", ha conferito un mandato all'Istituto RASS (Ricerca Aggiornamento Sicurezza Stradale; www.rass.ch) di Bellinzona per eseguire uno studio sugli incidenti gravi nel nostro cantone. Lo scopo dello studio era di indicare quali accorgimenti attuare per ridurre l'alto numero di incidenti che capitano in Ticino con particolare attenzione a quelli più gravi che generano feriti, invalidi e morti.

Il rapporto è stato focalizzato sull'analisi dei parametri di sicurezza offerti dalle nostre infrastrutture stradali e suggeriva l'applicazione di alcune strategie sull'operato degli agenti di polizia. I Direttori dei rispettivi Dipartimenti chiamati in questione – i Consiglieri di Stato Marco Borradori e Luigi Pedrazzini – hanno accolto parecchie raccomandazioni formulate dall'Istituto RASS contribuendo in tal modo a rendere più sicura l'infrastruttura stradale d'una parte e incentivare sempre di più il ruolo dell'agente di polizia come figura addetta alla sen-

sibilizzazione dei conducenti dall'altra.

Il Dipartimento delle istituzioni ha in seguito chiesto all'Istituto RASS un approfondimento sul tema della formazione degli allievi conducenti. Quest'ultimo studio contempla strategie di miglioramento della formazione e individua zone d'intervento per responsabilizzare maggiormente l'allievo conducente.

Sulla base dei risultati emersi, gli enti coinvolti, ossia l'Associazione Svizzera dei Maestri Conducenti Sezione Ticino (ASMC-TI), la Sezione della circolazione del Dipartimento delle istituzioni, sotto l'egida di "Strade più sicure", hanno deciso di creare un percorso formativo rivolto a maestri conducenti (MC) ed esperti (addetti agli esami).

La Scuola Professionale per Maestri Conducenti (SPMC) del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport (DECS), con la collaborazione degli enti già citati in precedenza, ha accolto questa sfida di progettare ed erogare un percorso didattico di formazione continua per maestri conducenti ed



Renato Dotta,
ASMC* Sezione Ticino

* Associazione Svizzera Maestri Conducenti.

A Conducenti coinvolti in incidenti stradali per classi di età, in Ticino, 2003 e 2008

esperti di 5-7 giorni, denominato “Guidare attraverso il futuro”, con l’ambizioso obiettivo di ridurre gli incidenti stradali tramite una formazione ed un esame più mirato alla responsabilizzazione dell’allievo conducente.

La serata informativa di presentazione del progetto è fissata al 9 dicembre 2009 alle ore 18.30 presso l’aula magna della Scuola d’Arti e Mestieri di Bellinzona; i corsi, suddivisi in 7 moduli, prenderanno avvio già nei primi mesi del 2010.

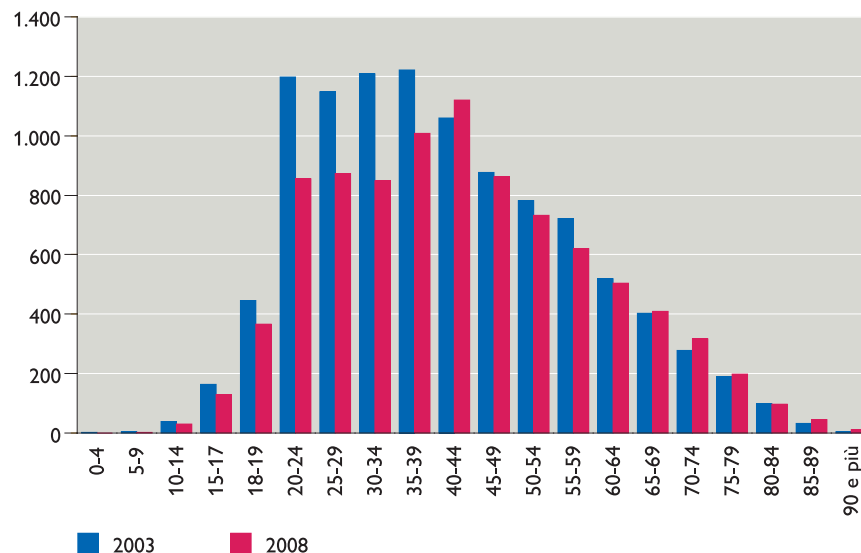
Questo nuovo percorso formativo ha dato inoltre l’opportunità di rispondere positivamente alla necessità, emersa da tempo, che formatori (maestri conducenti) ed esaminatori (esperti) possano avere uno scambio di opinioni e un confronto di idee ricorrente; l’obiettivo di questo scambio è garantire che entrambe le figure professionali siano “sintonizzate sulla stessa frequenza” e allineate sugli obiettivi puntuali da perseguire.

La sensibilità ai pericoli della strada dev’essere coltivata dal primo anno di scuola

Particolarmente importante è responsabilizzare i bambini già sin dal primo anno di scuola e accompagnarli con programmi di prevenzione degli incidenti sino al termine delle scuole medie superiori, ossia sino a quando il giovane adulto si appresta a seguire una formazione quale allievo conducente.

Sulla base di questa convinzione, si sta cercando di portare avanti un progetto in seno alla commissione del Fondo di Sicurezza Stradale (FSS; www.vsr.ch) Il principio guida e l’obiettivo sono così riassumibili: in ogni anno scolastico la tematica della prevenzione degli incidenti stradali deve essere trattata.

In questi anni si è di certo già fatto molto, ma molto resta ancora da fare e gli spazi di miglioramento sono ancora ampi. Per



Fonte: Istituto RASS.

sfruttarli al meglio bisogna investire maggiori risorse e intervenire capillarmente in tutto il Paese.

Ritornando alla realtà cantonale è possibile notare che in Ticino l’intervento degli agenti di polizia, specialmente attivi nelle scuole elementari, i programmi di prevenzione nelle scuole medie (svolti ad esempio dall’Istituto Educazione Stradale, IES; www.iesticino.ch) – che negli ultimi tempi hanno avuto qualche problema per ottenere i sussidi dal FSS, a seguito di un cambio di impostazione a livello nazionale – e i progetti in corso nelle scuole medie superiori (nei quali è presente in modo preponderante l’Istituto RASS), si sono distinti per i buoni risultati ottenuti.

Questa sensibilizzazione è indispensabile per “preparare il terreno” in modo che il giovane che si appresta a seguire una formazione per ottenere la licenza di guida abbia già acquisito quel senso di responsabilità e quella predisposizione al rispetto delle regole indispensabili per affrontare la circolazione stradale quale neoconducente affidabile. Parimenti, questi corsi di formazione durante tutto l’arco del periodo scolastico, preparano gradualmente i giovani alla conoscenza dei rischi che la strada comporta, così da migliorare il loro rapporto con la circolazione, seguendoli nel

loro percorso di utenti della strada (pedoni, ciclisti, ciclomotoristi, ecc.).

Come già indicato, in questi ultimi anni la situazione della sicurezza sulle nostre strade è sicuramente migliorata. A questo miglioramento hanno contribuito numerosi fattori, non da ultimo anche la formazione e la prevenzione.

In effetti, dal grafico A emerge che lo sforzo fatto nelle campagne di prevenzione degli incidenti stradali nelle scuole e i progressi nella sensibilizzazione e nella formazione degli allievi conducenti hanno dato buoni risultati nel nostro Cantone. Questo è comprovato dalla notevole riduzione del numero di conducenti coinvolti in incidenti appartenenti alle classi d’età inferiori (dai 10 anni d’età ai 29).

Nonostante la riduzione delle cifre, queste restano comunque elevate e comportano costi notevoli, sia in termini di sofferenza che in termini finanziari. Siamo convinti che la società moderna non sia più disposta a pagare un tributo così alto di vite umane sacrificate sulla strada in nome della libertà di spostamento, della mobilità individuale che tanto sta a cuore a tutti noi.

Ogni utente della strada è quindi chiamato a dare il suo contributo per perseguire l’obiettivo di rendere più sicure le strade del nostro cantone. ■

«In ogni anno scolastico deve essere trattata la tematica della prevenzione degli incidenti stradali.»